

Corridoio tirrenico Parte un altro ricorso

Il Comune di Orbetello si rivolge al Consiglio di Stato

di RICCARDO BRUNI

IL COMUNE di Orbetello ricorre al Consiglio di Stato contro la Sat e il Cipe. La giunta lagunare ha infatti deciso di impugnare la decisione del Tar del Lazio, che aveva respinto il precedente ricorso proposto dall'amministrazione contro il progetto di autostrada tirrenica presentato da Sat e approvato dal Cipe nel 2012. Un progetto ritenuto incompleto, dal momento che non erano ancora previste soluzioni per il tratto tra Grosseto e Ansedonia, e dannoso, per l'economia e il tessuto urbano

VERSO L'APPELLO
Dopo il «no» arrivato dal Tar la giunta non si arrende
«Vogliamo una strada sicura»

e sociale della zona che l'autostrada avrebbe dovuto attraversare. Un punto di vista, questo, condiviso dal Comune di Orbetello e dalla Provincia di Grosseto, che a sua volta aveva presentato un proprio ricorso anch'esso respinto dal Tar, ma che non ha ancora preso la via del Consiglio di Stato come stabilito all'unanimità dalla giunta guidata da Leonardo Marras prima della fine del mandato. «Per l'autostrada non c'è un progetto condiviso e non ci sono risorse certe – commenta il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti – ed è evidente la difficoltà innanzitutto economica della Sat. Rendere compatibile il tracciato autostradale nelle nostre aree comporta, infatti, investimenti ingenti e l'impiego di soluzioni costruttive avanzate. L'alternativa è mettersi contro gli enti locali e provocare danni alla popolazione, all'ambiente, alle aziende e al turismo». Nel frattempo, però, la vicenda

sembra essersi arenata sulla richiesta di 270 milioni di euro da parte della Sat al Governo, per coprire i minori introiti dovuti alla riduzione del traffico stimato e quindi dei profitti provenienti dal pedaggio.

«**IL GOVERNO** ha rinunciato al corridoio autostradale tirrenico – continua Paffetti – visto che, nella legge di stabilità, non ha stanziato risorse per quest'opera, ferma da trent'anni. Neanche la Regione, poi, considera necessaria la continuità del tracciato autostradale per il corridoio tirrenico. Noi rivendichiamo l'urgenza di una strada sicura». Nel frattempo, si sono riuniti a Roma il vice ministro ai trasporti Riccardo Nencini, il presidente della Toscana, Enrico Rossi, e i vertici di Sat. Ma il summit non sembra aver portato grossi passi in avanti.

«Il fatto che l'opera sia insostenibile – commenta Valentino Bisconti, responsabile infrastrutture per Sel – lo dimostra l'atteggiamento del direttore dei progetti di Autostrade per l'Italia, Gennarino Tozzi, che come socio capofila di Sat avrebbe chiesto più tempo per presentare il progetto definitivo». I tempi si allungano, insomma. E l'Aurelia resta la seconda strada più pericolosa d'Italia. «L'unica conclusione – commenta Bisconti – resta la messa in sicurezza», ovvero il progetto dell'Anas, approvato ormai quasi quindici anni fa.



INCOLONNATI I tratti tra Grosseto e Orbetello sono gli unici del Corridoio Tirrenico senza un progetto vero e proprio

